



COMUNE DI LA SALLE - COMMUNE DE LA SALLE
ANNO XII N°1 - FEBBRAIO 2010
NUMERO PROGRESSIVO: 20

Le Journal de LA SALLE
Periodico d'informazione
edito dal Comune di La Salle,
iscritto nel registro stampa presso
il Tribunale di Aosta con decreto n. 5
dell'1 giugno 1999. Spedizione in a. p.
70% - D.C. - D.C.I. - Aosta - numero 1/2010

Tavola Rotonda Soccorso alpino: QUALE RISCHIO?

Piano Energetico Comunale tecnici al lavoro

● **Com'è cambiata La Salle
negli ultimi DIECI ANNI**
- seconda parte -

● **Domenica 23 MAGGIO SI VOTA a La Salle
per rinnovare il CONSIGLIO COMUNALE**



Alle prossime Elezioni Comunali del 23 maggio la squadra di governo in carica si ripresenterà agli elettori unita, all'insegna della continuità.

I Sallereins, se lo vorranno, avranno quindi la possibilità di dare l'opportunità a questa nostra squadra di completare un ciclo di lavoro amministrativo iniziato dieci anni fa. Gli elettori sapranno di poter riconfermare in Giunta, per un terzo mandato consecutivo, nomi a loro ormai familiari come quelli di Cassiano Pascal, Antonio Chiarella e Attilio Tampan, da dieci anni insieme nell'Esecutivo Municipale; sapranno inoltre di poter riconfermare anche il nome di Franco Ottoz che cinque anni fa ha sostituito quello di Dario Coccoz. Nel 2005, infatti, il vicesindaco Coccoz decise di non ricandidarsi per ragioni personali. Anche questa volta l'unico avvicendamento sarà dovuto a un'altra mancata candidatura per ragioni personali: gli elettori infatti non potranno riconfermare il nome di Michèle Pacaud, nome ormai familiarissimo perché legato da quasi dieci anni all'Assessorato Istruzione e Cultura, un importantissimo Ufficio dal quale sono stati seguiti, con pieno successo, tanti impegnativi progetti, primi fra tutti quelli della costruzione della nuova Scuola Primaria e dello sviluppo della Biblioteca Comunale, entrata a far parte del Sistema Bibliotecario Regionale nel 2005.

Nell'Amministrare La Salle ci siamo sempre comportati come squadra, cercando in ogni momento di far prevalere l'unità sugli attriti. Pur avendo lasciato il giusto spazio al rispettoso confronto delle diverse visioni di ciascuno, la decisione finale è stata sempre presa collettivamente all'unanimità. **Alla luce di questa nostra esperienza, al di là dell'esito del libero voto elettorale che i Sallereins saranno chiamati ad esprimere il 23 maggio, vogliamo lanciare un messaggio convinto, forte e chiaro: il buon governo di La Salle dipenderà sempre e soprattutto dalla capacità di far trionfare in un'Amministrazione l'unità.** Benché l'unità sia un valore acquisito nel patrimonio culturale alpino, praticarla non è affatto semplice: essa va costantemente coltivata cercando di remare tutti insieme verso gli obiettivi comuni, senza sprecare tempo prezioso ad alimentare screzi e polemiche.

Il nostro comune obiettivo è stato quello di rispondere alle esigenze di La Salle. Per questo dieci anni fa ci siamo trovati fortemente uniti nell'avviare un grande piano, recentemente ultimato, di infrastrutturazione primaria (strade, rete idrica, rete per il gas, parcheggi, illuminazione pubblica ecc.), mettendo cioè finalmente e seriamente mano a quell'insieme di opere che rendessero La Salle prima di tutto un paese abitabile; abbiamo poi ancora trovato la necessaria unità di fronte all'esigenza di cominciare seriamente a provvedere anche all'urbanizzazione secondaria (scuola primaria, scuola dell'infanzia, asilo nido che sta per aprire, attrezzature culturali e sanitarie come la Biblioteca e la Farmacia, piani di riqualificazioni con aree verdi come il progetto nel centro storico ora in fase di decollo, ecc.) tutte quelle opere, insomma, che hanno cominciato a mettere in condizioni la nostra squadra di raggiungere il suo obiettivo principale e irrinunciabile, quello di offrire servizi alla persona e alla famiglia con una mirata politica di prossimità al territorio e attenta alla qualità della vita. Siamo infatti felicissimi, per

SI VOTA il 23 maggio

Per La Salle un concorde LAVORO DI SQUADRA

invece quella di non sprecare gli spazi a disposizione che sono sufficienti per tutti, razionalizzandone l'utilizzazione nell'ottica di sfruttare al massimo le risorse a disposizione come si farebbe in ogni buona famiglia. Il risultato è stato quello di portare sul territorio un servizio fino a oggi troppo lontano. A proposito di localizzare più opportunamente i servizi essenziali per i Sallereins, l'Amministrazione sta lavorando anche per spostare l'Ufficio postale nel centro storico del capoluogo di La Salle: sono in fase avanzata una serie di colloqui con privati proprietari per arrivare a un accordo definitivo in vista dell'acquisizione di locali adatti ad ospitare le

nuove Poste, un edificio in cui potrebbe spostarsi anche l'ufficio anagrafe. Un doppio trasferimento utile sia per continuare l'azione già da tempo intrapresa volta alla riqualificazione del centro storico, sia per organizzare più opportunamente gli spazi della Biblioteca Comunale presso Maison Gerbollier. Ovviamente l'operato della Giunta Municipale è stato sostenuto dall'insostituibile lavoro di tutti quelli che hanno in vario modo e a vario titolo operato dai banchi del Consiglio Comunale, dalle scrivanie degli Uffici Comunali e dalle abitazioni dei tanti villaggi del paese; tutte queste persone sanno perfettamente che, nel concorrere al bene di La Salle, hanno potuto davvero raccogliere le migliori soddisfazioni proprio tutte quelle volte in cui hanno saputo svolgere i rispettivi ruoli all'interno di un solidale e concorde lavoro di squadra.

Cassiano Pascal, Michèle Pacaud Charrey,
Antonio Chiarella, Attilio Tampan e Franco Ottoz



La Giunta Municipale di La Salle.
Da sinistra: Pascal, Pacaud, Chiarella, Tampan e Ottoz.

Com'è cambiata La Salle negli ultimi DIECI ANNI

Tutti gli interventi che l'Amministrazione Comunale ha realizzato durante i suoi due mandati elettorali

Seconda PARTE

Quasi 500 mila euro per la Scuola dell'Infanzia



La Scuola dell'Infanzia a Derby.



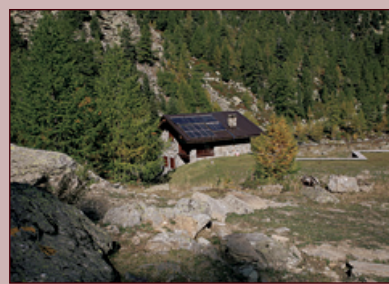
A distanza di quattro anni l'uno dall'altro sono stati eseguiti due interventi volti ad ampliare e migliorare la Scuola dell'Infanzia di La Salle, situata presso il villaggio di Derby. L'inaugurazione della prima fase dei lavori è avvenuta il 25 ottobre 2003. L'impresa Camillo Lumignon ha realizzato in quell'occasione lavori progettati dal geom. Giovanni Rosso costati 258.945,45 euro. Con questo primo intervento è stato eliminato il vecchio locale caldaia trasformandolo in un ampio locale di disimpegno-attaccapanni; sono state abbattute inutili pareti divisorie per ricavare un luminoso refettorio convertibile all'occorrenza in ampio spazio gioco al coperto; è stata trasformata una vecchia soffitta, mai usata, in un'accogliente mansarda utilizzabile anche come sala proiezioni; è stato praticamente rifatto tutto l'impianto elettrico ed è stata eseguita la manutenzione straordinaria dell'impianto idrotermico. Nell'estate 2007 il Comune ha potuto investire ulteriormente per migliorare ancora la Scuola dell'Infanzia. In questa seconda fase sono stati spesi altri 222.468,80 euro con i quali la ditta Essedi di G. Sorace & C., sotto la direzione dell'ing. Mario Rizzo, ha eseguito una serie d'interventi di messa a

norma dell'edificio; sono stati sostituiti i serramenti e rifatti alcuni servizi igienici; sono state infine eseguite due operazioni urgenti e utilissime: 1) l'introduzione di cordoni impermeabilizzanti all'esterno fra pareti e fondamenta; 2) la sostituzione completa e definitiva dei vecchi pavimenti vinilici.

La rinascita dell'Alpe Promou per gli alpeggiatori e per gli escursionisti



Il nuovo complesso costruttivo di Promou. Sotto: l'edificio visto dall'Alta Via n. 2.



Il miglioramento dell'area di Alpeggio presso Promou, a 2021 m s.l.m., la completa ricostruzione della stalla e della casera, la realizzazione ex novo di un rifugio punto tappa dell'alta via n. 2, la quale passa appunto da Promou, sono stati gli impegnativi interventi progettati per il Comune dall'ing. Giancarlo Frassille nel 2003. Le relative richieste di finanziamento sono state avanzate sia in base al Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006, sia in base alla L.R. 4/2004 relativa allo "sviluppo dell'alpinismo e dell'escursionismo". I lavori sono stati presi in appalto dall'impresa Triolet di Aosta per 876.034,46 euro (nella somma è compresa l'ingente spesa per l'elicottero che ha dovuto portare in quota perfì-

no gli alloggi provvisori per gli operai). Il complesso costruttivo, oggi perfettamente funzionante, si compone di una stalla per 30 capi, una casera per la lavorazione del latte d'alpeggio, un punto tappa con 20 posti per gli escursionisti e una casa per il custode. I pannelli solari e un gruppo elettrogeno danno energia agli edifici, alle cui spalle svetta il Monte Paramont (3299 m s.l.m.) con il suo suggestivo ghiacciaio.

Un fruttuoso accordo fra Comune e privati nell'interesse di tutti



Sopra: la rampa di ingresso e l'ampio accesso ai garages. Sotto: scorcio dell'interno.



Nel 2003 il Comune ha predisposto il progetto preliminare per la costruzione di garages interrati sotto il piazzale Carral a due passi dal Centro storico. Fissata al 31,5% la cosiddetta percentuale di *concorso*, i privati intenzionati a riscattare i posti auto hanno provveduto alla progettazione esecutiva e alla realizzazione non solo dei box per loro stessi, ma anche di due autorimesse a servizio del Comune grandi 69 e 103 metri cubi. L'Amministrazione Municipale, a sua volta, ha messo a disposizione dei locali Vigili del Fuoco volontari uno ►

DIECI ANNI



dei 2 nuovi *garages* comunali ottenuti dal fruttuoso accordo. In corrispondenza dell'ingresso ai *garages* interrati, il Comune ha fatto realizzare in superficie, oltre ad una tettoia a protezione della rampa di accesso ai box, anche una pensilina per l'attesa degli autobus di linea, collocata proprio all'inizio dell'ampio piazzale Carral. I lavori sono stati realizzati dall'impresa Marino Favre di Valsavarenche, per una spesa di 36.073,48; alla copertura in lose ha provveduto invece l'impresa Bertossi di Arvier per una spesa di 20.213,28 euro.

Nel 2003 è arrivato il GAS a La Salle



Lavori per il gas nel Centro Storico.

Nel 2003 è arrivato a La Salle il Gas GPL grazie all'autorizzazione che il Comune ha accordato alla compagnia Alpigas di Aosta di interrare nel capoluogo due bomboloni deposito da cui si diramano le condutture per il rifornimento agli abitanti. Alpigas naturalmente paga un regolare affitto per usufruire dello spazio in cui è stato localizzato il deposito.

Lavori a protezione della strada di Chabodey



Particolare di una casa a Chabodey.

Nell'ambito dei lavori di emergenza ambientale (L. R. 5/2001) è stata programmata dal Comune nel 2003 la messa in sicurezza della parete rocciosa lungo la strada interna del villaggio di Chabodey. Il rimodellamento della scarpata e la posa di speciali reti di protezione sono stati i due principali interventi, completati nel 2005 dall'impresa specializzata Tekne per una spesa complessiva di 132.750,00 euro.

Liberato e abbellito un angolo del villaggio di Villaret



Durante la demolizione...



...dopo i lavori.

Nella primavera-estate del 2004, al centro del villaggio Villaret, dopo la demolizione di un vecchio fabbricato pericolante, il Comune ha potuto valorizzare un'area di circa 140 metri quadrati creandovi un parcheggio con la relativa illuminazione e sistemandovi uno chalet per i contenitori della raccolta differenziata. Tutta la strada di accesso al villaggio fino alla nuova piazzetta è stata opportunamente allargata. I lavori, realizzati dall'impresa Matteo Carere, sono costati 125.126,98 euro, senza contare i 98.220,00 euro utilizzati per l'acquisto del fabbricato da demolire.

Nuovo ponte di Chabodey



Il nuovo Ponte di Chabodey.

Il 14 giugno 2004 è la data di approvazione da Parte della Regione del progetto preliminare presentato dalla Comunità Montana per la costruzione del nuovo ponte di Chabodey e per la realizzazione in destra orografica di un tratto di viabilità alternativa tra La Salle e Morgex. Un progetto seguito passo per passo dall'Amministrazione Comunale di La Salle. Il collaudo tecnico del ponte è avvenuto il 20 novembre 2008 e la sua inaugurazione per la definitiva apertura alla libera circolazione, anche con i mezzi pesanti, si è svolta il 15 dicembre 2008 alla presenza del Presidente del Consiglio Regionale Alberto Cerise. L'arrivo del nuovo ponte ha messo fine una volta per tutte ad un notevole disagio: il Comune infatti ha dovuto creare di sana pianta una via di emergenza per consentire ai mezzi pesanti di attraversare la Dora, perché il vecchio ponte, ormai lesionato e riparato nel 2000, non poteva sopportare più la circolazione di mezzi con portata superiore alle 15 tonnellate. Perciò l'Amministrazione ha deciso di acquistare, per una spesa di 14.000,00 euro, un ponte di ferro chiamato "Bailey doppio doppio" che la Società Autostrade stava

per smantellare dopo la chiusura dei propri cantieri. Proprio grazie alla sistemazione di quel ponte provvisorio, costata 3.747,00 euro, e grazie anche all'apertura della relativa strada di accesso sterrata, costata 2.250,00 euro, il Comune ha potuto risolvere i gravi disagi per i mezzi pesanti, che oggi possono finalmente viaggiare in sicurezza sul nuovo ponte. Molto comoda è anche la nuova strada (realizzata con lo stesso appalto) che s'imbocca appena oltrepassato il ponte di Chabodey in destra orografica: essa collega la frazione Le Pont di La Salle al complesso sportivo di Morgex. E' stata anche in gran parte asfaltata, sia per consentire gli allenamenti in estate con gli *sci a rotelle* da parte degli atleti fondisti, sia per realizzare una pista ciclabile.

Monumento in ricordo di Cassien Joseph Gerbollier



Il monumento con l'antica pietra tombale.

Nel 2004 l'arch. Dino Musa ha progettato su incarico del Comune un monumento funebre in cui collocare le spoglie e l'antica pietra tombale di Cassien Joseph Gerbollier. Il monumento, che ha trovato posto proprio all'ingresso del cimitero di

D
I
E
C
I
A
N
N
I

Tutti gli ACQUEDOTTI del territorio di La Salle sia nel versante dell'Adret, sia nel versante dell'Envers, sono stati completamente e totalmente rimodernati

Particolare della vasca di Morge.



veduto al recupero e al consolidamento della vasca serbatoio di Morge che serve l'intero capoluogo di La Salle e tutte le frazioni circostanti. Sono stati ultimati nel 2006 anche i lavori per la captazione presso le sorgenti La Villottaz e Mont Falcon. La condotta principale e l'intera rete di distribuzione dell'acquedotto alimentato da queste due sorgenti sono state rimodernate per servire meglio gli abitati di Derby, Epinel, Le Champ, Chez-les-Gontier, Villaret, Cré, Villair, Chez-les-Rosset, Chez Beneyton e Moras. L'appalto, curato dall'Assessorato Territorio, Ambiente e Lavori Pubblici, è andato all'impresa Jacquemod Costruzioni che ha realizzato tutti i lavori per una spesa complessiva di 870.147,19 euro. A Derby, con l'occasione, il Comune ha fatto sistemare anche una serie di bocche antincendio che attingono direttamente dalla condotta principale per garantire una forte pressione in caso di necessità. Durante i lavori dell'acquedotto collegato alle sorgenti La Villottaz e Mont Falcon è stato necessario anche mettere in sicurezza l'area di Bois de Montondier, interessata da una frana: l'intervento, eseguito da una impresa specializzata, è costato 120.147,19 euro.

La Regione ha provveduto per proprio conto a sistemare la rete dell'acquedotto intercomunale Morgex-La Salle. Il tratto di competenza di La Salle parte dalle sorgenti di Plan Rançon e, passando per Plan Belon, arriva al villaggio di Chabodey. In quest'ultimo punto il Comune, da parte sua, ha appaltato i lavori per costruire il tratto finale La Pera (Chabodey)-Plassier-Le Pont, i cui lavori sono stati ultimati dall'impresa Cogeis per una spesa di 101.612,42 euro. In quest'occasione sono stati anche risolti dei problemi di allaccio fognario di alcune abitazioni di Chabodey costruite sottostrada e non ancora servite. Un tratto di acquedotto presso il Ponte di Lenteney è stato appaltato separatamente dal Comune all'impresa Valdigne Costruzioni di Vallet & C. per un importo di 84.849,87 euro, avendo cura di far sistemare nel contempo i cavi per la pubblica illuminazione di quella frazione.

Grazie ad un finanziamento FoSPI, integrato da fondi comunali, sono iniziati nel settembre 2004 e sono stati ultimati nel 2007 i lavori di ammodernamento e potenziamento dell'acquedotto principale di La Salle, collegato alla vasca-serbatoio di accumulo di Morge, alimentata dalle sorgenti Planaval ed Éculés. Esecutrice dei lavori è stata l'impresa CPL Polistena del Consorzio ravennate delle cooperative di produzione e lavoro. La spesa complessiva è stata di 1.977.932,95 euro. Il Comune si è fatto carico direttamente della spesa di 62.772,00 euro con la quale l'impresa SOGEA ha prov-



Una delle vasche minori dell'acquedotto sul versante dell'Adret.

La Salle, è costato 21.953,98 euro e l'opera è stata appaltata all'impresa Edil Centro di Quart con un ribasso del 12,50%. Il Parroco di La Salle don Silvio Perrin ha benedetto la nuova

tomba durante una cerimonia pubblica il 2 novembre 2005. Il monumento funebre è un ulteriore modo per ricordare Joseph Gerbollier, il cui busto in bronzo è già stato da tempo collocato

nel giardino di quella grande Cascina che Gerbollier volle lasciare in eredità al Comune di La Salle, che la trasformò nell'attuale palazzo Municipale, circondato dal suo parco verdeggiante.

**D
I
E
C
I
A
N
N
I**



Strada Moras - La Fenêtre.



Nel 2006 ci sono stati importanti interventi su 3 vie interne di La Salle. 1) E' stata sistemata la strada comunale che unisce i villaggi La Clusaz e La Ruine: se n'è occupata l'impresa di Marino Favre con una spesa complessiva di 17.274,65 euro. Presso La Clusaz la ditta B & G di Blanchet & C. ha provveduto al completo rifacimento di un muro di sostegno con posa di sicurvia in legno e acciaio per una spesa totale di 22.131,00 euro. 2) L'impresa Cometto-Tercinod ha invece curato la messa in sicurezza del tratto di strada Morge-Planaval. L'importo dei lavori è stato di 133.849,87 euro. 3) La ditta Duclos di Valpelline ha terminato, nel novembre 2006, per una spesa complessiva di 227.256,61 euro, la sistemazione della strada comunale che, costeggiando il torrente Charvaz e i terreni coltivati a vite, congiunge il



Tratto di strada appena asfaltata presso Derby.

La fittissima rete di collegamento fra i numerosissimi villaggi di LA SALLE è stata notevolmente migliorata.

villaggio di Villaret a quello di Echarlod. Oltre al piano viario e al guardrail in legno e acciaio è stata migliorata l'arginatura del torrente stesso.

Nello stesso 2006 è stata ultimata la strada da Moras al villaggio La Fenêtre: appaltata direttamente dall'Assessorato Agricoltura, è costata complessivamente 893.460,00 euro e se n'è occupata l'impresa DIVA di Caltanissetta.

Il 24 aprile 2007 sono terminati i lavori eseguiti dall'impresa Montescavi di Settimo Vittone riguardanti il miglioramento e la messa in sicurezza della strada Ecours-Echarlod nel tratto più vicino al castello di Ecours. Oltre al rifacimento del piano viario infatti sono stati eseguiti una serie di interventi per l'assetto idrogeologico, a cominciare dalla corretta canalizzazione delle acque di scorrimento superficiale, per continuare con il rimodellamento della scarpata e finire con la posa di reti di protezione e con la predisposizione di muri di sostegno in cemento armato opportunamente rivestiti in pietra e malta. La spesa complessiva è stata di 617.266,22 euro.

Infine nel 2008 è stata ultimata la strada che conduce al villaggio La Clusaz inferiore. All'inizio della strada è stata ricavata una nicchia per la raccolta dei rifiuti urbani e alla fine della via, presso le case, è stato realizzato un parcheggio. I lavori sono costati 150.819,25 euro, l'impresa che gli ha eseguiti è quella dei F.lli Clusaz di Arvier.

Anche il ritmo dei lavori di manutenzione e asfaltatura della interminabile rete viaria comunale è stato intensissimo: nel solo anno 2008, per esempio, sono stati spesi oltre 250 mila euro in asfaltature.



Strada per La Clusaz inferiore.

Oltre 140 mila euro per la PUBBLICA ILLUMINAZIONE



Lampione a Derby.

A partire dal 2006 anche la rete d'illuminazione pubblica è stata potenziata nelle seguenti località: nella frazione Moras, a Prarion, nel tratto Pià de Veulla-Plan di Tzaneno, nel parco Gerbollier, all'ingresso dei villaggi di Derby e Villaret, a Morge e a Planaval. La spesa ha superato i 140 mila euro.

Mulino del Moyes e Forno di Chez Les Monnet, due monumenti rurali restaurati



Prima e dopo un'informata di pane nero valdostano.

Fra il 2006 e il 2007 il Comune si è preoccupato di far ristrutturare il Mulino del Moyes e il Forno di Chez-Les-Monnet restituendo alla comunità di La Salle e ai turisti 2 veri e propri monumenti rurali. I lavori sono stati eseguiti entrambi dall'impresa Dino Lazier & C. di Gaby. Il Mulino è costato 84.315,41 euro ed è stato sistemato anche il canale attiguo al fabbricato al fine di ripristinare il collegamento idraulico con il sistema di funzionamento del mulino stesso. Il Forno è costato invece 75.316,16 euro comprensivi della sistemazione del vicino fontanile.

L'Amministrazione ha inserito inoltre nell'ambito di uno dei suoi progetti presentati a livello europeo un intervento

di recupero e di restauro dell'edicola con immagine sacra che si trova proprio vicino al mulino di Moyes, donata al Comune dai fratelli Carla e Sergio Haudemand di Morgex.

Con questo genere di iniziative il Comune ha inteso valorizzare e far conoscere il patrimonio storico-paesaggistico di La Salle che è stato presentato spesso al pubblico anche attraverso materiale divulgativo a stampa o digitale: DVD, opuscoli, dépliants e l'immane calendario annuale a cui tutti sono ormai affezionati proprio perché propone di volta in volta le più belle foto scattate passeggiando in mezzo alle tradizionali bellezze di La Salle.

Scultura funeraria in ricordo di don Domaine

Il canonico Jean Domaine nell'opera di Luisa Caprile.



Il canonico Jean Domaine, nato a La Salle il 21 agosto 1922 e morto l'11 luglio 2006, è stato rappresentato in una scultura funeraria realizzata su incarico del Comune dalla scultrice genovese Luisa Caprile. Il bronzo è stato poi collocato presso la tomba del sacerdote, assai conosciuto in tutta la Valle d'Aosta, non solo per il suo impegno pastorale, ma anche per i suoi numerosi scritti e per essere stato fon-

datore e direttore di numerosi cori, primo fra tutti il Coro Sant'Orso di Aosta. Domaine, ordinato sacerdote nel 1945 a ventitré anni, ha inoltre composto lui stesso diversi brani oggi entrati nei repertori delle corali valdostane. A La Salle tutti conoscono in particolare la *Marcia di San Cassiano* scritta da don Domaine su un motivo più antico e cantata ogni anno per la festa patronale del 13 agosto. Il monumento funebre è costato 25.440,00.

Prato per la Nazionale di Rugby a La Salle

Foto Archivio FIR/ La Presse



Nell'ambito degli interventi finalizzati alla predisposizione di spazi tecnicamente adatti all'accoglienza e alla preparazione atletica della squadra della Nazionale Italiana di Rugby, il Comune ha provveduto nel 2007 alla sistemazione di un'ampia porzione del parco circostante al Palazzo Municipale. Con una spesa complessiva di 15.000,00 euro due ditte hanno provveduto ad eseguire i lavori. L'Impresa di Sarre C.T.I. di Ste-

fano Lombard ha eseguito il modellamento dell'area interessata mediante spianamento e riporto di terra adatta al tappeto più superficiale, predisponendo nel contempo la tubazione perimetrale per un moderno sistema d'irrigazione dotato di elettrovalvole. Per la rifinitura dello speciale manto verde è entrata in campo la ditta Ettore Jacquemod di Morgex che ha completato l'opera.

Un "Centro Regionale di Ricerca sulla Biologia Alpina" a La Salle, nella riserva naturale del Marais

Il centro di Ricerca appena ultimato.



Sono stati inaugurati nel settembre 2009 i primi lavori di valorizzazione della Riserva Naturale del Marais, costati 650 mila euro. Inoltre 3.750.000,00 euro sono serviti per costruire e arredare la sede del *Centro Regionale di Ricerca sulla Biologia Alpina*, per il cui decollo scientifico-culturale la Regione Valle d'Aosta ha assicurato il massimo impegno.



Panorama lungo il sentiero
da Challancin al Court de Bard.

Contributi per la riqualificazione dei villaggi rurali concessi 120 mila euro per i parcheggi di Beillardey

Inizieranno molto presto i lavori per la realizzazione del parcheggio comunale presso il villaggio di Beillardey, per la cui esecuzione è previsto l'importo complessivo di 267.000,00 euro. Su richiesta del Comune di La Salle la Regione ha concesso un contributo di 120 mila euro a valere sul Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013, dal momento che l'intervento di Beillardey rientra nelle opere di "riqualificazione dei villaggi rurali". Fra quest'ultimo tipo di opere rientrano anche gli interventi che il Comune ha progettato per l'anti-

co villaggio di Challancin, un progetto che prevede non solo il recupero e il ripristino della viabilità interna di collegamento fra Chez-les-Monnet e Challancin, ma anche la sistemazione della strada interna del villaggio lungo la quale verrà realizzato un accollato con una pavimentazione in pietra.

Il progetto di Challancin, il cui costo complessivo è di 334.895,00 euro, è già entrato in graduatoria per ottenere un finanziamento regionale di 228.000,00 euro ai sensi della Legge Regionale n. 32/2007.

Via libera ai fondi europei per La Salle

Durante lo svolgimento del progetto "Villages Durables", tecnici specializzati lavoreranno al Piano Energetico Comunale. Si risparmia con il Telecontrollo!

Sta per partire la realizzazione del progetto "Villaggi sostenibili" che vedrà come capofila il Comune di La Salle. I lavori finanziati per oltre 2 milioni e mezzo di euro prevedono la coibentazione delle Casermette di Derby e lo studio per il micro-turbinage sull'acquedotto principale del paese. Il via libera è arrivato il 26 novembre scorso a Dignes-les-Bains durante la riunione del Comitato di sorveglianza del Programma di cooperazione territoriale transfrontaliera Alcotra 2007-2013. Con questa definitiva approvazione dei 6 progetti federati che compongono il PIT dell'Espace Mont-Blanc oltre 6 milioni di euro sono stati destinati al territorio valdostano.

L'Amministrazione Comunale di La Salle ha inoltre deciso di incaricare professionisti esperti specializzati, individuati su base non solo nazionale ma anche internazionale, che dovranno elaborare un Piano Energetico Comunale lavorando in sinergia con i professionisti che stanno già preparando la bozza del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale. Il Piano Energetico Comunale è uno strumento cardine di politica energetica che serve non solo a pro-

muovere l'uso razionale e il risparmio dell'energia, ma anche a sviluppare progressivamente tutte le possibili fonti di energia rinnovabile, prevedendo e programmando la migliore e più corretta dislocazione dei relativi impianti sul territorio comunale. Il Comune intanto ha deciso di far partire a marzo in via sperimentale un sistema di telecontrollo per la gestione della rete di illuminazione pubblica sia a Derby che nel

Capoluogo, al fine di garantire un risparmio di costi dal 30 al 40%. Due impianti dotati di una complessa apparecchiatura saranno in grado di acquisire una serie d'informazioni che vengono elaborate digitalmente e inviate a un centro di controllo che segnalerà in tempo reale qualunque eventuale disfunzione o disservizio, dando la possibilità di monitorare in ogni momento lo stato di efficienza generale. Potendo pianificare con

500 mila euro per migliorare ancora la rete delle acque

E' tutto pronto per investire i 500.000,00 euro concessi al Comune di La Salle in base alla delibera della Giunta Regionale n.1198/2009 sul miglioramento della funzionalità delle reti e degli impianti idrici. I fondi serviranno a rimuovere alcune situazioni di criticità, completando e migliorando i grandi lavori già apportati al sistema idrico generale del territorio. Per ridurre perdite e disservizi verrà sostituita la condotta di adduzione dell'opera di presa di Planaval collegata al serbatoio ubicato a Morge Bassa. Allo stesso modo verranno rimodernate le condotte di distribuzione che servono l'ampia area abitativa di Cheverel, eccezion fatta per il nucleo storico del villaggio. Infine nascerà un nuovo serbatoio per Chabodey con la relativa opera di presa alla sorgente.

estrema esattezza il cambio lampade verranno annullati i disservizi e gli inutili consumi; inoltre, grazie a speciali stabilizzatori capaci di regolare il flusso luminoso in base alle necessità, sarà possibile razionalizzare il servizio pubblico che diventerà migliore e meno costoso.

Presto un sistema di video-sorveglianza con un contributo concesso dal Ministero dell'Interno

Il progetto di La Salle è stato uno dei 175 approvati su 2800 presentati

Il Ministero dell'Interno ha approvato un progetto presentato lo scorso anno dal Comune di La Salle per la "realizzazione di un sistema di video-sorveglianza degli edifici istituzionali". La spesa complessiva di 53.178,00 euro verrà quindi coperta per il 50% grazie ad un contributo ministeriale di 26.589,00 euro. Saranno installate in totale 13 telecamere di video-sorveglianza: 4 per il Municipio, 1 per la piazza Cavalieri di Vittorio Veneto, 2 per Maison Grassy, 4 per la Scuola Primaria e 2 per la Scuola dell'Infanzia.

Quello di La Salle è stato uno dei 2800 progetti attentamente esaminati da un'apposita Commissione, 13 dei quali arrivati a Roma dalla Valle d'Aosta dopo essere passati al

vaglio anche dell'Ufficio di Gabinetto della Presidenza Regionale. Gli elaborati approvati sono stati in totale 175, finanziati secondo una graduatoria nella quale il Comune di La Salle si è piazzato al 57° posto.

Dei progetti valdostani sono stati ammessi ai contributi anche quelli dei Comuni di Isogone e Saint-Pierre.

Il Ministero ha finanziato i 175 progetti approvati con un apposito "Fondo per la sicurezza urbana e la tutela dell'ordine pubblico". Altri progetti di questo genere verranno finanziati a partire dal 2010 attingendo dal Fondo Unico Giustizia in cui confluiranno i soldi sequestrati dallo Stato sui conti correnti della mafia.

Lo Jornal de LA SOLA

QUÉMÉA DE LA SOLA
AN XII N°1 - MAÏSE DE FÉVRI 2010
NUMÉO PROGRÉSSIF: 5

SUPPLÉMÀN
spécial eun patoé

• GUÈRA É PÉÏSE

• La fan euntelectuella

• Lo pouèa é lo ratte

• Le copiste ? Eumpouïjon-ó avouéï l'entso



Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Assessorat de l'Éducation
et de la Culture
Assessorato Istruzione
e Cultura

LO GNALÈI - Que ce soit la quantité de pain qu'on cuisait vers la Noël pour se nourrir l'année durant, que ce soit le petit tas de réserves disparates que les fourmis accumulent pour l'hiver ou bien encore le petit trésor en pièces en alliage autrefois conservé sous le matelas bourré de feuilles de maïs, le mot gnalèi (ou gnalet) intraduisible dans d'autres langues, est l'ensemble de la fatigue déployée, de la peine soufferte pour assembler ce qui est précieux, du bonheur intime et du sens de sécurité et de confiance pour l'avenir qui en découlent. Ainsi, notre gnalèi, composé de paroles et de phrases jaillies de nos champs, de nos prés, de nos vignes, de nos bois et de nos rochers, est le réservoir fertilisant qui veut alimenter et revigorer nos anciens parlers pour qu'ils nous aident encore à mieux comprendre le Pays qui change.



lo gnalèi

Lo Guetset
Leungueusteucco
Le Guichet
Linguistique
Lo Sportello
Linguistico

GUICHETS LINGUISTIQUES. « Lo gnalèi » se propose de publier des textes en patois afin de stimuler tous les lecteurs à entrer en contact avec ses collaborateurs : souhaitez-vous contribuer au travail du guichet pour que votre patois reste toujours vivant ? Nous sommes à votre disposition pour suggestions, conseils, documentation !

Projet financé par la Loi 482/99 portant sauvegarde et soutien des langues minoritaires historiques.

Collaborateur de La Salle pour les traductions :
Atilio Tampan

Illustrations :

© 2009 A. Roveyaz pour Metrò Studio Associato
Transcription aux soins du Guichet linguistique

ASSESSORAT DE L'ÉDUCATION ET DE LA CULTURE
Lo Gnalèi - Guetset leungueusteucco
59, rue Grand Eyvia - 11100 Aoste

Tél. 0165 32413 - Fax 0165 44491

g-linguistique@regione.vda.it

Usagers Skype : guetsetbrel - guetsetbrel1

Lo Jurnal de LA SOLA

Supplémàn spècial eun patoè al
n.20 del periodico semestrale

Le Journal de La Salle iscritto nel registro stampa del
Tribunale di Aosta con decreto n.5 dell'1 giugno 1999.

Lo pouèa

LA FAN EUNTÉLECTUELLA

Traillé, on so, baille appeti. Pi lo traaille l'è pezàn, pi on sen lo gateillé de la fan. Mi, se on mahón semblériye justifià a vouldjè lo frigo can torne l'aeprò a méijón, poussen-nò dii la mima bagga pe gn eumplèyà u pe on que étudze ? Maleeizamente na, apréi le rezultà d'an retsertse canadienne. Seutta retsertse, belle se recougnéi que le traaille euntelectuelle beurlon de caloriye, otorize cheuo po de medjè apréi traillà : l'è moque an sensachón de fan.

Can comenhie a manquéi lo heuccro, que l'è la benzina di néurón, l'è l'estomaa que dèi se nen occupéi. L'è pe so que on sen la sensachón de fan.

Séise que l'an fa la retsertse, no-ze dion que la fan baillée pe le traaille euntelectuelle, eunsemblo a la man-canse di mouemèn, fovorize l'obézitò, baga todzoo pi diffuzée dan nooufra sosiétò.

Prèi de : www.focus.it, juillet 2008



é lo ratte

Le béihie n'an po d'ama mi de cou n'an on queuo pi grou que séi di critchèn !

On cou, de-z-amì de fameuille, l'ayòn regaloou a ma mée on pequiou pouèa... Pouo llu, l'ie to solette !

No reustoon deun lo beui, commàn tcheutte a séise ten, é lo pouèa se promèn-oo per lé traquillo... A l'èua de dedjeun é a denéi, la piquiouda béihie vegnoo todzoo dèzò la tobla pe recouilli le min-e.

On jolì dzoo, lo pouèa l'è vun-ù on compagnì d'on ratte to blan !

M'asseugno que, can dz'arioo le vatse, tcheu dou vegnoon me vére perquè sayòn que dze lèi bailloo eungn'écouila plain-a de lahé fréque.

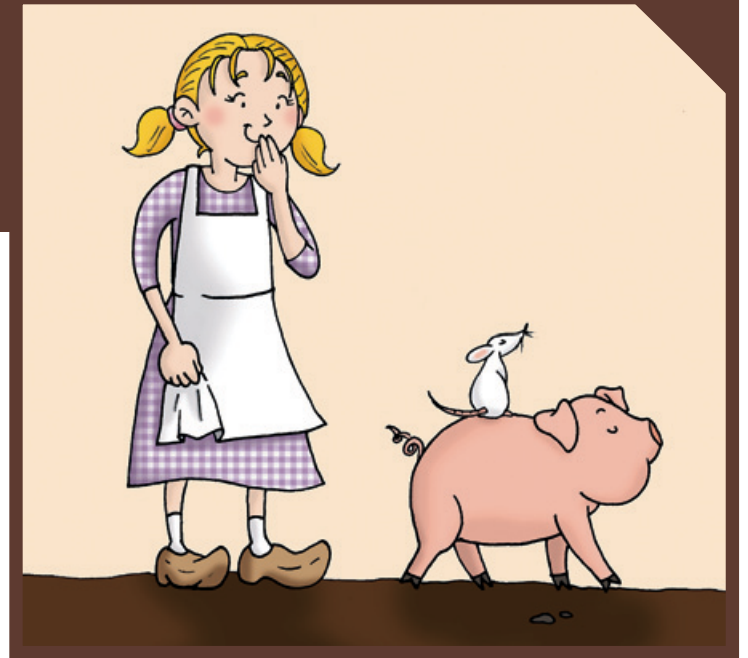
A chee-z-eue, can l'ie lo too de ma mée, le dou-z-amì revegnoon pontuel dèzò la tobla.

Pe drumì se beuttoon on proto a l'otro dedeun an bouéihe é se féjoon an boun-a compagnì. Teteun ma mée l'ie tracahiée.

« On dzoo u l'otro sèi ratte noze bàille-pe de fastudde », me dijé, mi mè la tranquilizoo : « T'ooou ren a crendre, lo ratte l'è bièn nurì... é on pi l'a troé de compagnì pe passé lo ten ».

On jolì dzoo, can si aló tcherché on papéi de mezeucca dedeun ma credense n'èi u an beurta sorpraiza : l'ie to greillà !

Adón ma mée l'a vouaillà : « Dequè t'ayò deutte ? Dz'ayò réizón u po ? Ara no alèn tcherché on tsatte perquè, aseyan-tè, que se voui si ratte l'a



greillà te papéi demàn rovinèe-pe d'otre bague ».

Lo tsatte que n'en troé l'ie to ner avouéi on jeuè dzono é l'otro grisse. Lo leundemàn... poméi de trase di pouo ratte blan !

Lo pequiou pouo pouèa tser-soo son amì deun tcheu le caro

di beui : « Roui, roui, roui ! », se bailloo po de pése !

Dou dzoo aprì lo pouèa l'ie crapó dedeun sa bouéihe : l'ie moo de tsagreun !

Conta de Roje Gal
propozée pe Adelina Roulet
de La Tchouéille.



Bièn de béihie se bouinnon euntre leuo é, can sen acapitte, tsaqueun eumplèye se-z-arme : le seundzo s'eumpeundon, le pèisón se rahion avouéi de mordue, le ratte se baillon de creppe avouéi le patte, le-z-èiji avouéi le bèque é le griffe, le serfe avouéi le corne, le líon avouéi le déihe é le-z-onlle...

Cheuo que le béihie se taqueuhion po pe an plahe pe la machina u pe la cua i poste, mi oncò leuo l'an de boun-e réizón pe se bouiné coutche cou : pe ài an mare, pe defendre lo territouéo, pe lo pequé é pe leuo eumportanse dedeun la sosiétó di béihie. Commàn deun totte la sosiété oncò dedeun seulla di béihie de cou on se troue po d'acoo.

Prèi de : www.focus.it, djizembro 2008

GUÈRA É PÉISE





Le copiste ? Eumpouijon-ó avouéi l'entso



aheillè sa plumma gn écrièn l'è po treu pro... mi chechè la poueunte blètia deun l'entso i mercure... l'è mortel ! Bièn de capetseun copiste, i Mouayèn Adzo, son moo eunveun-emó deun seutta magnii.

Apréi an retsertse de la *Syddansk Universitet* danèiza, le capetseun copiste, onterró dedeun le elloutro de l'abai sistersienna de *Øm (Danemark)* sariòn moo a coza de l'espozochón a de canquité ote de mercure que sion dedeun l'entso que omléyoon pe leuo prési traaille d'écriteua : la coleuo rodze.

Séise que l'an fa seutta retsertse spleucon que le capetseun l'ayèn cheuo l'abetudde

de chechè la poueunte di pénel pe la rendre pi poueuntua. Oncò vouù l'è defendù de totchè le laivro de séise ten : possèrion èihé dandzeeui pe la santé fénque apri tcheu sisse siécle.

Mi diquè aregarde lo mercure avouéi la coleuo rodze ? L'è a coza di *cinabre*, on minéral que l'è compozoo on boun-a paa de sulfure de mercure, que on cou l'ie eumpléyà pe la coleuo rodze. L'ie on rodzo vif é bièn tchardjà.

Prèi de : www.focus.it, juillet 2008





◀ utilizzato per rinvigorire i muscoli della loro cultura. I bambini hanno, a loro volta, scelto i testi da leggere secondo la regola fondamentale del torneo: senza alcuna costrizione; ciascuno ha cioè potuto prendere i libri ritenuti da lui più belli e più interessanti fra quelli proposti, essendo oltretutto libero di sostituire quelli scelti con altri diversi se il contenuto non gli andava a genio. Anzi, durante la preparazione per la gara, ogni concorrente, una volta finito di leggere un libro, ha potuto esprimere il proprio libero giudizio assegnando uno o più cuori all'autore del volume. Infatti su un cartellone appeso in classe, nell'apposita casella posta all'incrocio fra il nome dell'alunno e il titolo del libro, ciascun bambino ha potuto dise-



gnare un solo cuore per il libro non piaciuto e quattro cuori per il libro proprio *forte!* Intanto le insegnanti hanno potuto tenere d'occhio il cartellone e, a loro volta, hanno proposto in classe la lettura di qualche brano, in

modo da aiutare gli alunni ad affinare il loro spirito critico sulle storie lette o ancora da leggere, sempre salvaguardando, ovviamente, l'assoluta libertà di commento dei giocatori-lettori. Quando le squadre sono scese

in campo, durante le due animate partite di 90 minuti ciascuna, gli alunni hanno dovuto richiamare alla mente, grazie a quesiti, indovinelli, cacce al tesoro, giochi di parole, giochi di percorso e racconti, i tanti personaggi conosciuti durante le letture; hanno dovuto anche ricordare le storie di questi stessi personaggi, rivivendone le mille emozioni e paure, stando però ben attenti a non confondere un intreccio con un altro, cercando cioè di non far intricare, nel ricordo, i tanti fili con cui dovevano muovere al momento giusto il singolo burattino della storia da indovinare. La prima delle due partite è servita ad entrare bene nel meccanismo del gioco: i bambini hanno capito che quanti più erano i libri letti, tanto maggiori erano le ►



LA SALLE...
À MANGER

PIZZA di patate con la FONTINA

INGREDIENTI:

2 chili di patate; 1 uovo; 200 grammi di prosciutto cotto a dadini; 2 mozzarelle da 100 gr ciascuna; 200 grammi di fontina; 60 grammi di burro; pangrattato e sale.

Nel libro di Jean Domaine su La Salle, pubblicato nel 1995, si legge: "un prodotto d'importanza primaria nel passato e ancora valido ai giorni nostri è la patata. Nei campi si avvicendava la sua coltivazione con quella del grano. Le patate erano presenti in tutti i pasti: in inverno con la carne in salamoia, le salsicce, i *boudins* e il formaggio; d'estate in insalata o fritte. Esse sono indispensabili anche nella preparazione dei *boudins*; le più saporite sono le patate coltivate nell'alta collina". Molto saporita è anche la torta di patate con fontina, per prepararla basta munir-



Un particolare della pizza.

si di questi pochi semplici ingredienti e procedere come segue.

Lessare le patate dopo averle lavate. Una volta scolate sbucciarle e passarle nello schiacciapatate. Aggiungere burro e sale amalgamando il composto ottenuto. In un piatto separato sbattere con l'aiuto di una forchetta il tuorlo e l'albume dell'uovo incorporandolo quasi tutto alle patate. Unire all'impasto la dadolata di prosciutto e infine arricchire il tutto con le mozzarelle e la fontina tagliate a dadini. Amalgamare ancora un po' con le mani fino a raggiungere un'omogenea consistenza dell'impasto, che deve presentarsi malleabile e sodo con tutti gli ingredienti ben distribuiti.

A questo punto, mentre il forno comincia a riscaldarsi, occorre imburrare una teglia rivestendola di pangrattato (bordi compresi); trasferire poi l'impasto di patate nella teglia, iniziando a stendere e livellare il composto, avendo cura di farlo aderire bene ai bordi. Bagnando il palmo e le dita della mano nell'uovo residuo rimasto nel piatto livellare e lucidare la superficie della pizza, spolverandola finalmente con una bella manciata di pangrattato. Infornare per una ventina di minuti, finché la pizza non acquisti una bella doratura in superficie. La pizza di patate con fontina si può servire calda e filante a tavola oppure, una volta fredda, disposta a piccole porzioni su un buffet.

L'amore per la lettura

■ di Michèle Pacaud Charrey

Comme j'ai déjà eu l'occasion de le faire au cours de numéros précédents, je tiens à remercier vivement tout d'abord, notre dévoué bibliothécaire Giulio Marchini qui a œuvré, au cours de ces années, avec compétence, zèle et courtoisie gérant efficacement notre petite mais précieuse bibliothèque (du moins à mes yeux mais aussi au vu des chiffres témoins des services offerts !). Mes remerciements s'adressent à la commission tout entière, c'est-à-dire Mikaela Bois et Lorenza Malara, les conseillers Margaux Bellone et Daniel Costaz pour leur disponibilité constante et leur précieuse collaboration.

“All'alba del XXI secolo, in un mondo in cui davvero sapere è potere e la capacità di letto-scrittura rappresenta l'abilità che spalanca le porte di opportunità e successo, tutti noi, in qualità di genitori e bibliotecari, di educatori e cittadini,



Il Presidente degli Stati Uniti d'America Barack Obama (foto di Pete Souza).

abbiamo la responsabilità di instillare nei nostri figli l'amore per la lettura in modo da poter offrire loro la possibilità di realizzare i propri sogni” (conclusione del discorso di Barack Obama ai bibliotecari - Chicago 25 giugno 2005).

Longue vie à notre bibliothèque !

possibilità di confrontarsi e giocare allegramente con i compagni. La seconda partita è stata quella che ha fatto la differenza: i libri letti sono stati tanti, i bambini si sono consultati gli uni con gli altri e la partecipazione è stata totale.

Insomma, gli alunni di La Salle hanno giocato alla perfezione le partite della lettura arbitrate da

Alessandra Baschieri, socia fondatrice della Cooperativa Equilibri, una dottoressa in Pedagogia che riesce a portare i bimbi dentro le fiabe come nessun altro e soprattutto riesce a convincerli poi a venir fuori dal fatato antico mondo fiabesco per tornare alla vita reale più forti e più saggi di prima. Il Torneo 2009 è stato vinto dagli alunni

della classe Quinta, ai quali è andato il diploma di *Campioni di lettura*. Agli alunni della classe 4^a, per il loro secondo posto, è stato invece assegnato il diploma di *Magnifici Lettori*. Il vero Tesoro per tutti è stato naturalmente quello di aver riscoperto giocando il piacere di leggere.

Il Torneo si è concluso proprio con una bella lettura: a grande

richiesta, infatti, Alessandra Baschieri, con il solo accompagnamento di una chitarra, suonata dal bravo Gianluca Magnani, ha narrato *Gallo Cristallo* dall'opera *Fiabe Italiane* di Italo Calvino. I bambini hanno ascoltato intenti, silenziosi ed emozionati, con la spontaneità e la libertà di chi non rinuncia tanto facilmente ai buoni contenuti.



Il Torneo si è svolto nell'ampio spazio al penultimo piano della nuova Scuola Primaria "Michele Lustrissy".



Un GIORNALINO fatto con quel comun amore che ci lega a LA SALLE

di Luca Jaccod

Con il numero progressivo 20 il gruppo coordinatore per la redazione del giornalino restituisce simbolicamente il proprio mandato ai lettori in attesa che il prossimo rinnovamento del Consiglio Comunale esprima una nuova commissione editoriale. Anche per noi è giunto pertanto il momento di un breve bilancio dell'esperienza di questi anni. È sufficiente prendere in mano i nn. 11-19 per accorgersi di come il nostro periodico abbia vissuto un quinquennio delicato dal punto di vista dello sviluppo editoriale. Il numero del dicembre

2005 è stato l'ultimo diretto da Alessandra Pavetto e l'ultimo della prima gestione affidata a "il Valico Edizioni". È seguito un biennio (nn. 12-15) di collaborazione con l'editore "Le Roy s.r.l.", che ha dato al *Journal de La Salle* una nuova veste tipografica e un nuovo formato, ma che si è rivelato nel complesso infelice e ha suggerito all'Amministrazione un ritorno all'antico a partire dal n. 16 (giugno 2008), nuovamente curato da "il Valico Edizioni". Questa soluzione di continuità ha pesato sulla regolarità delle pubblicazioni, contribuendo forse ad allentare il rapporto tra popolazione e Amministrazione, si pensi per esempio al sostanziale venir meno della rubrica Lettere al giornale. Per quanto riguarda il lavoro svolto, la commissione - composta da due membri espressione della maggioranza consiliare e da uno indicato dalla minoranza, ma vogliamo ricordare e ringraziare per il suo generoso apporto anche Riccardo Framarin che ci ha coordinato nel biennio 2006-2007 - ha operato autonomamente all'interno dei limiti posti dall'Amministrazione. Le nostre riunioni sono state l'occasione per confrontarci in libertà sul nostro paese e hanno prodotto numerose idee e progetti, che purtroppo non siamo riusciti a tradurre tutti sulla carta. Esprimendo la nostra gratitudine a tutte le persone che hanno contribuito alla riuscita di questi numeri, ci scusiamo per le insufficienze più o meno evitabili di cui siamo stati responsabili, ci congediamo con la consapevolezza di aver comunque agito animati dal comune amore che ci lega a La Salle e rinnoviamo l'invito alla collaborazione rivolto qualche tempo fa ai lettori («Le Journal de La Salle», n. 14, 1/2007, p. 3) che, se raccolto, agevolerà il compito di coloro che saranno chiamati a succederci in questo ruolo, a cui auguriamo fin d'ora un buon lavoro.



Longue vie à notre Journal qui vient juste de fêter ses dix ans !

par Michèle Pacaud Charrey*



Michèle Pacaud

À la veille de l'échéance électorale, au moment de passer le relais, je souhaite adresser mes plus vifs remerciements à notre comité de rédaction qui a travaillé avec générosité et dévouement.

Un grand merci à notre directeur Alberto Spampinato, à Solange Herren et Luca Jaccod et à tous ceux qui ont collaboré à la rédaction de notre Journal, particulièrement à l'Assessorat de l'Éducation et de la Culture et plus précisément au *Guetset leunguesteucco*.

Je tiens tout particulièrement à remercier sincèrement et publiquement Alessandra Perugi et Federico Izzi (il Valico Edizioni) qui ont travaillé avec une disponibilité totale, une conscience professionnelle incontestable et une gentillesse et discrétion appréciables. Je ne peux m'empêcher d'exprimer le souhait que nous puissions à l'avenir continuer à bénéficier de leurs services.

Longue vie à notre Journal !

* vice-syndic de La Salle



Delfino Viglione

Soccorso Alpino: quale rischio?

La "Fondazione Courmayeur" e la "Fondazione Montagna Sicura" preparano una grande tavola rotonda che è stata proposta dal SAGF ("Soccorso Alpino della Guardia di Finanza") di Entrèves

operazioni congiunte. Non vanno dimenticati i protocolli firmati nel 2008 con la Repubblica Polacca e la Repubblica Slovacca, importanti intese al cui raggiungimento il SAGF di Entrèves ha fortemente contribuito grazie alle numerosissime iniziative addestrative compiute con quei paesi nell'ultimo decennio. Ugualmente ottimi sono i rapporti di collaborazione con il *Peloton de Gendarmerie de Haute Montagne* (PGHM) di Chamonix, non solo sotto il profilo addestrativo, ma anche per le operazioni di soccorso e di Polizia Giudiziaria.

Naturalmente il SAGF ha stabilito da decenni un rapporto privilegiato di collaborazione e di solidarietà con il Soccorso Alpino Valdostano (SAV), svolto dalle Guide Alpine organizzate in 13 stazioni regionali che operano capillarmente su tutto il territorio. L'affiatamento fra le due Istituzioni si è consolidato durante i continui addestramenti congiunti e i tanti corsi di aggiornamento. In Valle d'Aosta molti Finanziari hanno conseguito anche il brevetto di Guida Alpina, affinando così ancor di più la loro professionalità; anche Delfino Viglione, quando giunse in Valle d'Aosta, reduce dal corso SAGF frequentato alla Scuola Alpina di Predazzo, affascinato dalla bellezza delle montagne valdostane, iniziò il percorso formativo che lo portò a conseguire il brevetto di Guida Alpina, stringendo nel corso degli anni rapporti sempre più



Sulla cima della Grande Rochère.



sinergici con il territorio e le relative Istituzioni locali. La stazione del SAGF di Entrèves collabora periodicamente anche con i Vigili del Fuoco Volontari di La Salle, organizzando attività addestrative congiunte in diversi scenari operativi che richiedono la conoscenza di mezzi e materiali particolari. Fra gli addestramenti svolti c'è stato, per esempio, quello con l'elicottero della Guardia di Finanza AB-412 per approfondire la conoscenza del mezzo aereo e delle sue peculiarità; oppure quello per esercitarsi in tutte le fasi dell'attività di ricerca di sepolti in valanga; o ancora l'esercitazione per imparare ancora meglio a manovrare le corde al fine di garantire la sicurezza personale e della squadra. La più recente esercitazione comune fra SAGF

e Vigili del Fuoco di La Salle si è svolta il 23 gennaio scorso, a partire dalle 18.00, nei pressi del villaggio di Cottin, a 1275 metri di quota, dove è stato simulato un incidente stradale in un ripido burrone innevato.

A La Salle i Finanziari del SAGF svolgono naturalmente anche i loro normali compiti di ricognizione e di presidio del territorio; durante queste attività, Delfino si è recato, per esempio, più volte sulla più alta montagna di La Salle, **La Grande Rochère** (3326 m s.l.m.), dove si trova fissato in vetta un pilastro in ferro, a forma di prisma triangolare, che costituisce uno dei vertici della triangolazione trigonometrica dell'IGM. Come i cippi dei confini nazionali, questo genere di capisaldi di misurazione vengono periodicamente monitorati proprio dai Finanziari SAGF della Valdigne, che hanno osservato appunto un cedimento del terreno proprio alla base del pilastro della Grande Rochère che infatti è visibilmente inclinato. Il problema è stato segnalato all'IGM e alla *Fondazione Montagna Sicura* di Courmayeur, con la quale il SAGF di Entrèves collabora nell'ambito di varie iniziative. C'è da sperare che la segnalazione attivi presto i lavori di ripristino, anche per la testimonianza storica di quella colonna che porta in rilievo, oltre all'anno di collocazione 1934, anche lo stemma sabauda dell'allora Casa regnante. Uno stemma, fra l'altro, particolarmente importante per la Guardia di Finanza, perché proprio su queste montagne della Valdigne il Corpo ha le sue radici storiche, profonde oltre due secoli. Fu infatti il re Vittorio Amedeo III, durante la sua riforma generale dell'esercito avvenuta nel 1774, a creare un reparto di fanteria chiamato *Legione Truppe Leggere*, da cui ha tratto origine la moderna Guardia di Finanza. I militari della *Legione Truppe Leggere* avevano il compito. ▶

Abita a La Salle e si chiama Delfino Viglione, è il Maresciallo responsabile della squadra di Soccorso Alpino della Guardia di Finanza (SAGF) che ha sede in Valdigne, presso la Tenenza di Entrèves, a Courmayeur. Anche altri 4 finanziari della sua squadra abitano a La Salle.

In Italia sono circa 300 i Tecnici Soccorritori della Guardia di Finanza, ripartiti in diverse specializzazioni: Istruttore SAGF, Tecnico di Elisoccorso, Tecnico di Soccorso Alpino e Conduttore di cane da valanga, da superficie e da macerie. Questi soccorritori della Guardia di Finanza sono dislocati nelle 25 stazioni italiane specializzate nelle rischiose e complesse operazioni di soccorso in territorio impervio. Due di queste stazioni si trovano in Valle d'Aosta: oltre a quella di Courmayeur, comandata dal maresciallo Viglione, ce n'è un'altra a Valtournenche. Sia a livello nazionale che locale la Guardia di Finanza ha stretto importanti protocolli con le organizzazioni civili attive nel settore del soccorso alpino, al fine di ricercare una sempre più efficace sinergia nelle



Parte della squadra di Delfino Viglione (il terzo in piedi da sinistra).



Primo Nucleo Rocciatori.



◀ specifico di vigilare militarmente le frontiere, di presiedere alla sorveglianza doganale e di combattere il contrabbando. La Salle, per la sua particolare posizione geografica, è stata spesso e volentieri attraversata dai contrabbandieri i quali, per esempio, raggiungevano facilmente la valle del Gran San Bernardo valicando il Col Serena a 2547 m s.l.m. E' proprio in questa valle prossima al territorio svizzero che Delfino Viglione ha svolto il suo ultimo servizio anticontrabbando nelle freddissime giornate del 20-22 novembre 1977.

La Guardia di Finanza è dunque un Corpo ad ordinamento militare con compiti di polizia finanziaria, che nel corso del suo continuo globale processo di trasformazione, resosi necessario per rispondere sempre meglio alla complessità delle problematiche che investono le moderne Istituzioni, non ha mai abbandonato quel suo originario legame con la montagna, anzi ha sentito l'esigenza di formare un contingente specializzato strettamente legato all'ambiente montano. Appartiene infatti alla Guardia di Finanza la più antica Scuola militare alpina del mondo, istituita alla fine del 1920 a Predazzo, in provincia di Trento. E' in questa storica caserma che nel 1925 è stato fondato il Gruppo Sciatori *Fiamme Gialle* e nel 1965 è stato istituito il servizio di Soccorso Alpino della Guardia di Finanza.

In questa stessa scuola hanno studiato anche i Finanziere del SAGF della Val digne, per diventare appunto Tecnici del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza. Il soccorso alpino non è un lavoro come un altro. Il Finanziere che arriva a Predazzo, dopo aver svolto la preparazione generale professionale, impara ad andare in montagna, cominciando a conoscerla, ad amarla e a rispettarla.

Solo dopo che il suo carattere e la sua mente si sono misurati con le difficoltà dell'alta montagna, egli sceglie in piena consapevolezza se continuare ad affinare la preparazione tecnica specifica e diventare un soccorritore. Al termine di questa formazione, quando è tecnicamente pronto per le operazioni di

soccorso vere e proprie, inizia per lui un addestramento quotidiano, da cui dipende la sua stessa sicurezza. Il soccorritore è innanzitutto uno sportivo, abituato ad allenarsi per "fare

mente congiunte fra i diversi organismi che si occupano di soccorso sullo stesso territorio: Guide Alpine, *Gendarmerie*, Guardia di Finanza, Protezione Civile, Croce Rossa, Vigili

del Fuoco. Fra i componenti di una squadra di soccorso esiste un'intesa quasi simbiotica, ma allo stesso tempo è essenziale che ciascun soccorritore abbia la capacità individuale di svolgere il proprio compito specifico con la massima concentrazione e in modo perfetto. Una manovra tecnica sbagliata di un solo componente della squadra può compromettere un'intera operazione. Inoltre, sebbene ognu-

no porti nel gruppo la sua specialità (medico, elisoccorritore, cinofilo, ecc.) la squadra è nell'insieme elastica e immediatamente adattabile alle esigenze della specifica missione di soccorso in atto, che non è mai identica alla precedente. Il soccorritore deve essere pronto ad ogni evenienza; nel brevissimo tempo che scorre fra la chiamata e l'intervento egli cerca di utilizzare ogni istante per prepararsi a dare la migliore risposta possibile di fronte alla situazione che gli si presenterà davanti: allora elabora le pochissime informazioni a sua disposizione, prime fra tutte quelle che riguardano la posizione esatta dell'incidente segnalato, per avere un primo quadro delle possibili problematiche che dovrà affrontare. Una volta sul posto la concentrazione è totale, la sua vita ormai dipende da ogni singolo elemento del suo equipaggiamento professionale e dalle esatte manovre che devono esser fatte sul luogo dell'intervento. Siccome l'ambiente in cui opera il tecnico del soccorso alpino è quello dell'alta montagna, le condizioni possono diventare improvvisamente ed estremamente difficili e senza un ottimo addestramento viene a mancare l'esperienza adeguata per affrontarle. Da una situazione ben gestibile il soccorritore può trovarsi in un vero e proprio inferno, con un freddo capace di causare ustioni anche di terzo grado. Un tratto che si percorrerebbe in cinque minuti, richiede a volte assai più tempo in condizioni quasi impossibili, in cui i punti di orientamento sono scritti solo nella memoria e uno sbaglio può voler dire non riuscire a tornare indietro.

Anche un soccorso in condizioni normali può presentare difficoltà che costringono la squadra a operare ai limiti della resistenza fisica. Come quando, per esempio, occorre effettuare il recupero nella profondità di un crepaccio, in cui il corpo, spesso senza vita, di un alpinista è incastrato in uno spazio largo quanto uno scarponne. Allora occorre montare un'attrezzatura specifica per potersi calare e iniziare a scavare nel ghiaccio, con l'aiuto di un compressore,



Elicottero del 118.

fiato" e temprare il fisico; durante questo allenamento continuo conosce sempre meglio le insidie del territorio in cui è chiamato a lavorare. Ben allenato e preparato egli opera in squadra con i colleghi consapevoli che dalla sua capacità dipende anche la sicurezza dei compagni. Ecco perché diventano indispensabili quelle continue esercitazioni super-organizzate, le quali sono general-

del Fuoco. Fra i componenti di una squadra di soccorso esiste un'intesa quasi simbiotica, ma allo stesso tempo è essenziale che ciascun soccorritore abbia la capacità individuale di svolgere il proprio compito specifico con la massima concentrazione e in modo perfetto. Una manovra tecnica sbagliata di un solo componente della squadra può compromettere un'intera operazione. Inoltre, sebbene ognu-



Due soccorritori della Guardia di Finanza iniziano a verricellare, durante un'esercitazione, la barella verso l'elicottero.



Soccorritori pionieri della Finanza.

per ricavare l'indispensabile spazio di manovra. A turno, per ore e ore, i soccorritori scendono, scavano, mandano su con l'argano i secchi pieni di ghiaccio per fare spazio e raggiungere il corpo da riportare in superficie. Molti alpinisti perdono la vita all'interno di questi indescrivibili meandri verticali, gelidi e pericolosi. Il SAGF, per le sue competenze in materia di alpinismo, è stato delegato dall'Au-

torità Giudiziaria allo svolgimento delle attività di Polizia Giudiziaria in caso di incidenti avvenuti in territorio impervio, con il compito d'individuare nel modo più esaustivo possibile le cause della disgrazia.

Queste disgrazie della montagna, non di rado, purtroppo coinvolgono tragicamente anche gli stessi uomini del soccorso: proprio recentemente, infatti, si sono verificati, sia in Italia

che all'estero, diversi incidenti mortali in cui a perdere la vita sono stati proprio i soccorritori mentre stavano svolgendo una delle loro tante impegnative missioni. Alla luce di questi sconcertanti fatti è arrivato il momento di riflettere e chiedersi fino a che punto sia umano mettere a repentaglio la propria vita per altruismo. Proprio in questa direzione, il maresciallo Delfino Viglione si sta adope-

rando per organizzare in Valdigne, in collaborazione con la *Fondazione Montagna Sicura* e la *Fondazione Courmayeur*, una grande tavola rotonda sul tema: "Soccorso alpino: quale rischio?"; un'occasione per dar modo a Magistrati, soccorritori, giornalisti, esperti dell'ambiente alpino di sviluppare una coscienza condivisa affinché la montagna sia, sempre più, fonte di gioia e non di dolore.

Cade quest'anno il 100° Anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Pierre-Anselme Plassier di La Salle, a 45 anni dalla sua morte

Prete alpinista, sciatore, illuminato e colto, Pierre-Anselme Plassier fu Parroco di Pré-Saint-Didier per 40 anni e fondò in quel comune uno dei primi Sci Club della Valle d'Aosta. Fu tra i fondatori e redattori del Messenger, viene considera-

to dagli storici il bibliografo valdostano in virtù della sua monumentale opera, conservata oggi presso l'Archivio Storico Regionale, composta da migliaia di chiare schede manoscritte raccolte sotto il titolo di Bibliographie Valdôtaine.

PIERRE-ANSELME PLASSIER nacque a La Salle, nel villaggio di Arbetez, il 2 gennaio 1887. I genitori morirono quando era ancora molto piccolo. Si prese cura di lui il Parroco di La Salle Grat-Joseph Maquignaz il quale, con l'aiuto del canonico Romuald-Anselme Guichardaz della Cattedrale di Aosta, provvide anche alla sua educazione facendogli frequentare la Scuola Primaria ad Aosta. Dopo la 3^a classe delle Primarie, Pierre-Anselme fu ammesso al Piccolo Seminario, dove si distinse per la sua applicazione allo studio e la sua vivace intelligenza. Ebbe insegnanti del calibro di Louis Gorret per il latino e di Gabriel Frutaz per la storia.

Proseguì i suoi studi al *Grand Séminaire* e venne ordinato sacerdote il 19 febbraio 1910. Celebrò la sua prima Messa domenica 20 febbraio 1910 a La Salle, nella chiesa parrocchiale di san Cassiano. Fece poi il Vicario in varie Parrocchie: Jovençon, Hône, Champorcher, Villeneuve e Saint-Pierre. Fu tra i fondatori del *Messenger Valdôtain*, della cui testata restò sempre assiduo collaboratore. Dal 1916, durante la Prima guerra mondiale fece servizio per tre anni presso gli ospedali di Torino come soldato di Sanità, nel "Corpo di Sanità Militare". Tornato a Saint-Pierre, venne nominato, il 6 novembre 1919, Rettore presso il Piccolo San Bernardo. Per nove-dieci mesi all'anno la neve avvolgeva e isolava questo valico italo-francese a quasi 2200 metri, così studio e preghiera prevalevano su ogni altra attività. Lassù l'abbé Plassier servì la sua Diocesi per cinque lunghi anni. All'inizio di ogni primavera iniziava già a scendere con i suoi sci a Pont-Serrand, sopra la Thuile, e lì il suo carattere aperto e socievole risbocciava; aveva moltissimi amici in tutta la Valdigne, così nella bella stagione, a cavallo della sua moto-sidecar, faceva loro visita, compatibilmente con i suoi tanti impegni.

Un'amicizia affettuosa e confidenziale lo legò anche a Umberto II di Savoia e alla consorte Maria José. Membro dell'Accademia di Sant'Anselmo, Plassier era un apprezzato relatore nei congressi di argomento storico. Strenuo difensore delle tradizioni locali valdostane è stato autore di un lungo e memorabile articolo intitolato "Notre droit et notre devoir de parler français". Un suo studio critico di un antico documento, datato 1698 e intitolato "Les Syndics de Valsavarenche pour les Paquiers et les franchises accordées à la Paroisse: RECOGNOISSANCE", che Plassier presentò al XXXI Congresso storico subalpino, fu molto apprezzato, per la "metodologia esemplare", come scrive Lin Colliard. Pierre-Anselme Plassier, scrive ancora Lin Colliard, "è stato uno spirito caustico e liberale, ma al tempo stesso zelante e



L'Abbé Plassier, al centro della foto, il giorno della sua Prima Messa.

ortodosso. E' stato il degno rappresentante di quel 'vecchio clero' illuminato e colto che non aveva certo aspettato i suggerimenti del Vaticano II per mettere in pratica uno spirito di vera tolleranza religiosa e un'effettiva apertura religiosa e culturale". Nel 1924 fu chiamato a Pré-St-Didier, prima come economo e subito dopo come Parroco: per quarant'anni ha seguito con amore tutti i suoi parrocchiani bambini, adulti, anziani e malati; credeva molto all'importanza dello sport per i giovani e organizzò per loro a Pré-St-Didier uno dei primi "Sci Club" della Valle d'Aosta. Le sue iniziative erano molto seguite anche dai villeggianti, che spesso stringevano con lui una sincera amicizia. I suoi parrocchiani, a loro volta, non perdevano occasione per manifestargli il loro affetto, come quando venne festeggiata la sua liberazione dopo che i nazifascisti lo avevano preso in ostaggio, oppure durante i memorabili festeggiamenti per il 50° anniversario della sua prima Messa.

L'Arciprete Pierre-Anselme Plassier viene ricordato anche come il "bibliografo valdostano", perché per cinquant'anni ha lavorato a una monumentale opera composta da migliaia di schede manoscritte in maniera chiarissima che oggi sono gelosamente conservate presso l'Archivio Storico Regionale, raccolte sotto il loro titolo originale di "Bibliographie Valdôtaine".

Alla fine della sua vita Pierre-Anselme Plassier, ormai malato, ricoverato all'Ospedale Mauriziano di Aosta, ricevette cure e conforto da un altro Sallerein: il canonico Jean Domaine, che lo assistette con grande affetto e generosità.



**Pubblicazione
prodotta dal
Comune di La Salle
con l'Assistenza
Tecnica Editoriale
del Valico Edizioni.**



www.valico.com

Le Journal de LA SALLE

Periodico d'informazione edito dal Comune di La Salle, iscritto nel registro stampa presso il Tribunale di Aosta con decreto n. 5 dell'1 giugno 1999.

ANNO XII n. 1 - Febbraio 2010
NUMERO PROGRESSIVO: 20

Direttore Responsabile
Alberto Spampinato

**Commissione di
Coordinamento Editoriale**
*Michèle Pacaud Charrey,
Solange Herren, Luca Jaccod*

**Coordinamento redazionale,
impaginazione e stampa**
il Valico Edizioni

(Loc. Derby, 249 - 11015 La Salle
tel. 0165806404 - www.valico.com)

Hanno collaborato

Assessorat de l'Éducation et de la Culture: Lo Gnalei-Guetsset leungueusteuco, Alessandra Baschieri, Alma Chabod, Antonio Chiarella, Andrea Cimbrico (Federazione Italiana Rugby), Paola Donnet, Solange Herren, Federico Izzi, Luca Jaccod, Marlène Jocalaz, Giulio Marchini, Franco Ottoz, Michèle Pacaud Charrey, Cassiano Pascal, Alessandra Perugi, Agnese Porchiola, Vally Quinson, Romina Scaldaferrò, Alberto Spampinato, Valentina Stefani, Attilio Tampan, Delfino Viglione.

*Articoli, interventi e lettere
devono essere inviati a:*
**Redazione Le Journal de La Salle,
Via Col Serena, 9 - 11015 La Salle
protocollo@comune.lasalle.ao.it
valico@valico.com
fax 0165861676 - 0165806921**